

Verifica della redditività degli aiuti finanziari a organizzazioni esterne

Ufficio federale dell'agricoltura

L'essenziale in breve

L'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) sostiene un numero ingente di progetti e misure. Il Controllo federale delle finanze (CDF) ha selezionato una serie di aiuti finanziari versati alle associazioni, al fine di esaminare se questi sussidi hanno una base legale sufficiente nella Costituzione e nella legge. Successivamente ha valutato se questi contributi sono sensati e se sono impiegati secondo il criterio della redditività. In questo contesto il CDF è stato in grado di indicare un potenziale di risparmio nell'ordine di qualche decina di milioni di franchi.

Sono stati selezionati otto tipi di aiuti finanziari, indennità o convenzioni sulle prestazioni per un totale di circa 135 milioni di franchi. Segnatamente si tratta dei settori seguenti: consulenza agricola, ricerca agronomica, coltivazione delle piante, aiuti alla produzione vegetale – senza pagamenti diretti, allevamento di animali, aiuti alla produzione di bestiame, compiti esecutivi secondo l'ordinanza sul bestiame da macello nonché promozione della qualità e dello smercio.

I principi della sicurezza alimentare dovrebbero determinare la riduzione di diversi sussidi

Nell'articolo 104a sulla sicurezza alimentare, la Costituzione federale (Cost.) evidenzia i presupposti per una produzione agricola adeguata alle condizioni locali ed efficiente sotto il profilo dello sfruttamento delle risorse nonché quelli per le relazioni commerciali transfrontaliere. Questo articolo è in vigore dal 24 settembre 2017. Finora le disposizioni non si riflettono né nelle basi legali né nella rispettiva esecuzione. La politica agricola si fonda tuttora sul vigente articolo 104 Cost. che esige una considerazione globale dell'agricoltura e che quindi pone le basi per l'attuale sistema dei pagamenti diretti.

Secondo il CDF, l'articolo 104a Cost. ha un impatto sui sussidi. I prodotti o le tecniche di produzione non sostenibili o non adeguati alle condizioni locali non dovrebbero essere più sostenuti dalla Confederazione, perlomeno non nella misura attuale. Ciò riguarda i prodotti che non possono essere realizzati come finora senza l'ausilio di importazioni significative o che non contribuiscono alla sicurezza alimentare. Le misure a sostegno della produzione di proteine animali sono coinvolte. Concretamente si tratta dei settori relativi all'allevamento di animali, agli aiuti alla produzione di bestiame, ai compiti esecutivi secondo l'ordinanza sul bestiame da macello e, in parte, alla promozione dello smercio. Il potenziale di risparmio non è quantificabile in modo chiaro, siccome in alcuni settori è possibile effettuare un trasferimento di fondi.

Indipendentemente dalla sicurezza alimentare, l'UFAG dovrebbe sostanzialmente mettere in discussione anche i sussidi minori, ad esempio gli aiuti alla produzione di bestiame e gli aiuti alla coltivazione delle piante. Questi contributi costituiscono una forma di sostegno per mantenere i prezzi a un certo livello. La riforma della politica agricola svizzera è iniziata alla fine del 1992 con l'introduzione di pagamenti diretti non vincolati ai prodotti. In linea di principio le risorse impiegate per sostenere i prezzi dovrebbero essere convertite in

pagamenti diretti non vincolati ai prodotti. Nell'ambito dei sussidi questo processo non è ancora stato portato a termine. Il potenziale di risparmio ammonta a circa 8 milioni di franchi.

Inoltre, il motivo legato all'indennizzo dei compiti esecutivi secondo l'ordinanza sul bestiame da macello non è chiaro. Secondo la legislazione, l'UFAG compensa i costi delle prestazioni che in altri settori sono sostenuti dalla catena di produzione, di trasformazione e di distribuzione. Il potenziale di risparmio ammonta a circa 6 milioni di franchi.

Il CDF raccomanda di avviare apposite misure per ridurre o eliminare questi sussidi, ad esempio nel quadro della politica agricola dal 2022 (PA22+).

In singoli casi gli aiuti finanziari sono troppo elevati

Secondo la legge sui sussidi (LSu), sul piano finanziario devono essere soddisfatti due presupposti di base per il versamento degli aiuti finanziari: innanzitutto il compito non può essere debitamente adempiuto senza l'aiuto finanziario. In secondo luogo gli sforzi autonomi che si possono ragionevolmente pretendere e le altre possibilità di finanziamento non sono sufficienti per finanziare il compito.

L'UFAG non tiene sufficientemente conto di questi principi. In molti casi, ad esempio, non esamina la capacità economica dei beneficiari, erogando sussidi anche a istituzioni finanziariamente forti. Il CDF raccomanda di valutare sistematicamente gli sforzi autonomi che si possono ragionevolmente pretendere nonché le altre possibilità di finanziamento, e di tenerne conto nella determinazione dei contributi. Il potenziale di risparmio ammonta a circa 5 milioni di franchi.

Nel 2016 il Consiglio federale ha completato l'ordinanza sull'allevamento di animali in modo da poter aumentare retroattivamente le aliquote di contribuzione. La conseguenza è che l'UFAG esaurisce i mezzi a preventivo. Questo è in contraddizione con le prescrizioni della LSu nonché con i principi di economicità e redditività. Il CDF raccomanda pertanto di revocare la modifica dell'ordinanza. Il potenziale di risparmio ammonta qui a circa un milione di franchi.

L'erogazione dei sussidi avviene fondamentalmente secondo il criterio della redditività

Ad eccezione dei casi sopra menzionati, l'attività di gestione è conforme al criterio della redditività. Le risorse utilizzate dall'UFAG sono in buona proporzione alle cifre del progetto e all'impiego delle risorse. L'assegnazione si svolge in condizioni competitive o sotto forma di contributi forfettari legati alle prestazioni. Laddove gli obiettivi o le prestazioni sono misurabili, le assegnazioni sono effettuate in base all'effetto previsto. Ciò vale in particolare per i settori con elevate risorse a preventivo. Anche i beneficiari dei sussidi ritengono che l'onere amministrativo sia proporzionato.

Esiste potenziale di miglioramento nella valutazione e nella verifica dei rendiconti in funzione dei rischi.

Talvolta l'UFAG invia rappresentanti della Confederazione negli organi direttivi dei beneficiari dei sussidi, il che può comportare conflitti di interesse. L'indipendenza verso l'esterno viene compromessa, perlomeno in apparenza. Non sono da escludere rischi legati alla responsabilità. Dal punto di vista della governance, tali interconnessioni sono inammissibili. Il CDF raccomanda di rispettare i principi di governance della Confederazione.

Testo originale in tedesco